



COMUNICATO STAMPA
DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

“Appello ai candidati Sindaco”

Una categoria di professionisti che ha come competenza principale il progetto d'architettura ed il disegno della città, non può restare indifferente ed estranea ad un momento in cui, attraverso l'elezione amministrativa, si procede al rinnovo del governo di una città o di un territorio e ritiene quindi opportuno interloquire con i candidati Sindaco nel momento in cui essi propongono il proprio programma politico.

È attraverso la capacità che avrà il nuovo Sindaco di immaginare ed interpretare il futuro sviluppo della città che si potrà realizzare un luogo “accogliente” per i cittadini; è attraverso l'ascolto e la discussione anche sul fronte della cultura del progetto urbano e territoriale con la categoria degli architetti, che si potranno delineare azioni utili per offrire una qualità migliore dell'ambiente costruito; è dallo sforzo innovativo e di collaborazione che sarà messo in campo anche sul piano amministrativo e burocratico che si determineranno condizioni migliori dell'operare professionale; è dall'efficienza della macchina pubblica, in tutti i suoi settori, che potranno derivare straordinarie facilitazioni per i cittadini.

Gli architetti pistoiesi intendono promuovere l'innovazione, sempre e ovunque, condividendo le proprie esperienze, azioni di resistenza, pratiche di resilienza, per proporsi come nuova piattaforma di conoscenza e sono fortemente impegnati, ormai dai diversi anni, nel favorire il percorso partecipativo con la cittadinanza.

Muovendo da queste semplici considerazioni e sulla scorta delle precedenti sessioni elettorali, abbiamo ideato il nuovo “manifesto sulla città e l'architettura”, una sorta di dossier sul futuro del nostro territorio che, in estrema sintesi, è il seguente.

Riusare e rilanciare la città e l'architettura esistente, favorirne il recupero responsabile è una scelta che va nella direzione della sostenibilità dello sviluppo, della conservazione del patrimonio storico e dell'identità del tessuto urbano, della limitazione del consumo di suolo e dell'efficacia della spesa, pubblica e privata.

Tutto questo fa parte del nostro fare professionale.

Potranno essere questi alcuni dei temi del nostro futuro Sindaco?

20/05/2022

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti P. P. e C. di Pistoia

Allegato: Manifesto sulla città e l'architettura

Manifesto sulla città e l'architettura

Lettera aperta ai candidati Sindaco dei Comuni di Pistoia, Marliana, Quarrata, Serravalle P.se, S.Marcello P.se/Piteglio

Una categoria di professionisti che ha come competenza principale il progetto d'architettura ed il disegno della città, non può restare indifferente ed estranea ad un momento in cui, attraverso l'elezione amministrativa, si procede al rinnovo del governo di una città o di un territorio e ritiene quindi opportuno interloquire con i candidati Sindaco nel momento in cui essi propongono il proprio programma politico.

È attraverso la capacità che avrà il nuovo Sindaco di immaginare ed interpretare il futuro sviluppo della città che si potrà realizzare un luogo "accogliente" per i cittadini; è attraverso l'ascolto e la discussione anche sul fronte della cultura del progetto urbano e territoriale con la categoria degli architetti, che si potranno delineare azioni utili per offrire una qualità migliore dell'ambiente costruito; è dallo sforzo innovativo e di collaborazione che sarà messo in campo anche sul piano amministrativo e burocratico che si determineranno condizioni migliori dell'operare professionale; è dall'efficienza della macchina pubblica, in tutti i suoi settori, che potranno derivare straordinarie facilitazioni per i cittadini.

Gli architetti pistoiesi intendono promuovere l'innovazione, sempre e ovunque, condividendo le proprie esperienze, azioni di resistenza, pratiche di resilienza, per proporsi come nuova piattaforma di conoscenza e sono fortemente impegnati, ormai dai diversi anni, nel favorire il percorso partecipativo con la cittadinanza.

Muovendo da queste semplici considerazioni e sulla scorta delle precedenti sessioni elettorali, abbiamo ideato il nuovo "manifesto sulla città e l'architettura", una sorta di dossier sul futuro del nostro territorio che, in estrema sintesi, è il seguente.

Riusare e rilanciare la città e l'architettura esistente, favorirne il recupero responsabile è una scelta che va nella direzione della sostenibilità dello sviluppo, della conservazione del patrimonio storico e dell'identità del tessuto urbano, della limitazione del consumo di suolo e dell'efficacia della spesa, pubblica e privata.

Sono questi i paradigmi della rigenerazione urbana e, di conseguenza, della tutela del paesaggio, della sostenibilità ambientale, della tutela dal rischio idrogeologico e sismico che gli architetti lanciano come dichiarazione di responsabilità civica rispetto al governo del territorio.

Ecco quindi il nostro contributo di idee e di proposte che vogliamo sottoporre alla discussione fra i candidati Sindaco per disporre di una traccia, integrata dagli impegni assunti in sede di confronto discussione, che ci consenta nei prossimi anni di verificare l'azione concreta del candidato che sarà eletto.

1. Sicurezza sismica, questione ambientale e tecnologie digitali

I nostri territori dovranno assumere la capacità di contenere tre tipologie di onde d'urto per il loro futuro: l'onda sismica, ovvero la riduzione del rischio sismico, l'onda climatica ossia prendere consapevolezza della questione ambientale ed energetica e l'onda tecnologica, vale a dire l'approccio alle innovazioni tecnologiche.

Le maggiori città europee stanno creando nuovi quartieri in cui declinano in forma olistica i principi di modelli condivisi, con l'obiettivo comune di creare città resilienti, più efficienti, più sane, più sicure e conseguentemente più vivibili.

2. Spazi pubblici e consumo di suolo

Dobbiamo concentrarci su come elaborare una visione strategica globale del sistema di tutte le parti dell'insieme metropolitano ed urbano (spazi pubblici, edifici pubblici e privati, centri storici, ambiti di città consolidata), luoghi dove vivere e crescere, non periferie!! Luoghi da valorizzare senza sprecare il suolo.

Non c'è dubbio che, il consumo di suolo deve essere arginato, ma serve anche un uso intelligente dei suoli, urbanizzati e non. L'immagine statica di città mineralizzata, tramandata attraverso secoli di storia urbana occidentale, è stata sovvertita nell'era digitale dai luoghi della condivisione, dove lo spazio pubblico torna ad essere protagonista.

3. Incentivare e premiare chi contribuisce al miglioramento del territorio

Le pubbliche amministrazioni devono intervenire con agevolazioni e benefits verso le imprese, gli operatori economici e privati cittadini che investono nella sostenibilità ambientale, nella cura e manutenzione del territorio e del paesaggio.

Manifesto sulla città e l'architettura

Lettera aperta ai candidati Sindaco dei Comuni di Pistoia, Marliana, Quarrata, Serravalle P.se, S.Marcello P.se/Piteglio

4. Cultura e turismo

La Dichiarazione di Davos del 2018 pare cogliere la situazione attuale e le sue opportunità e mette in risalto il ruolo centrale della *Baukultur*¹, per la qualità dello spazio di vita delle persone: ricorda che costruire è un atto culturale che contribuisce a perseguire il bene comune e spiega che non può esservi uno sviluppo democratico, pacifico e sostenibile se la cultura non è posta al centro.

L'Agenda Urbana Nazionale individua nella cultura e nel turismo i principali driver di sviluppo, binomio che trova nei centri storici il naturale e privilegiato campo di applicazione. Da qui la necessità di salvaguardare il nostro patrimonio, da una parte, ma anche valorizzarlo in maniera innovativa per farlo diventare cardine di quella produzione culturale e creativa.

5. Città metropolitana e infrastrutture

I collegamenti infrastrutturali veloci, la connessione telematica e la distribuzione di servizi territoriali sono gli elementi in grado di dare una puntuale risposta, rendendo meno problematiche le distanze tra i grandi centri urbani ed i borghi diffusi, tra centri e periferie, consentendo il riuso funzionale, la rigenerazione, la rivitalizzazione delle attività periferiche e degli esercizi commerciali e artigianali di quartiere.

6. Semplificazione delle procedure

Troppo spesso si assiste all'emanazione di strumenti urbanistici e regolamenti edilizi inutilmente complessi, che distolgono l'attenzione dagli aspetti più importanti, concentrandosi su dettagli privi di significato: tutti gli interventi di adeguamento dell'edificato esistente, senza consumo di territorio, dovrebbero essere drasticamente semplificati e agevolati e non inibiti con le attuali onerose procedure burocratiche.

Si auspica inoltre l'utilizzo esteso delle tecnologie digitali per innovare i procedimenti amministrativi, per dare certezza dei tempi ai cittadini, agli operatori e alle imprese, combattendo la burocrazia, prevenendo l'abusivismo, arginando i fenomeni di corruzione e ridando slancio all'edilizia pubblica e privata.

7. Affidare la progettazione di opere importanti ai liberi professionisti

La progettazione di opere importanti destinate a modificare sensibilmente il tessuto urbano ed il paesaggio deve essere affidata ai liberi professionisti. Alla pubblica amministrazione spetta il compito di programmare e vigilare sull'intero processo per giungere ad una progettazione di alta qualità. Nello specifico si propone di porre un freno all'appalto integrato, abolendo la possibilità di svolgere gare sulla base del solo progetto preliminare.

8. Riduzione delle trattative private e spazio ai concorsi

Lo scopo è limitare l'affidamento di incarichi di progettazione tramite rapporto fiduciario tra professionista e amministrazione per promuovere lo strumento dei concorsi aperti soprattutto ai giovani professionisti.

Il concorso di progettazione deve diventare la procedura principale da seguire per la realizzazione di opere pubbliche, così come avviene in altri Paesi europei.

Formulando queste proposte ci rendiamo disponibili ad un approfondimento dei temi indicati attraverso una collaborazione con le istituzioni per la realizzazione di un rapporto in grado di costituire una democrazia attiva e partecipata nell'interesse della società civile.

Tutto questo fa parte del nostro fare professionale.

Potranno essere questi alcuni dei temi del nostro futuro Sindaco?

Pistoia, 20/05/2022

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti, P., P. e C. di Pistoia

¹ Con il termine *Baukultur* si intende ogni attività umana tesa a trasformare l'ambiente costruito, includendo anche elementi progettati ed edificati all'interno dell'ambiente naturale. La *Baukultur* vede le costruzioni e le infrastrutture esistenti, le creazioni architettoniche contemporanee e i monumenti del patrimonio culturale, gli spazi pubblici e i paesaggi come un'unica entità e si riferisce tanto a specifici metodi costruttivi che a sviluppi urbani di ampia scala, tanto ai mestieri tradizionali e alle competenze locali che alle tecniche innovative.